

Certezze e speranze

Pianisti, contrabbassisti, cantanti: la carica dei jazzisti italiani tra i 20 e i 30 anni, "pezzi da novanta" del futuro



Ora che ci stiamo inoltrando nel nuovo secolo, anzi nel nuovo millennio e ci stiamo abituando all'idea, conviene tornare indietro per un attimo e ricordare la situazione al giro di boa per scrutare meglio il futuro. Qui parliamo di jazz, naturalmente.

Allora si paventò addirittura la scomparsa della musica del Novecento individuata con questo nome, imminente o già avvenuta. Ma subito si opposero alcuni che con indubbia saggezza dissero: «Guardate che il jazz non è morto. Ha soltanto cambiato l'indirizzo di casa. Non più gli Stati Uniti in esclusiva ma l'Europa, l'Estremo Oriente, l'America del Sud e l'Africa da cui era partito».

Prendiamo in esame l'Italia perché l'abbiamo sotto gli occhi e ci riesce più facile. Quarant'anni fa c'era chi sosteneva, con una sorta di compiaciuto autolesionismo, che nel Belpaese si suonava il jazz peggiore d'Europa, e qualche ragione ce l'aveva. Adesso il nostro jazz è considerato fra i migliori a livello internazionale. Abbiamo musicisti in grado di assicurare il tutto esaurito nei teatri; e alcuni (vanno menzionati – in ordine alfabetico – perlomeno il pianista Stefano Bollani e il trombettista Paolo Fresu) sono diventati personaggi mediatici. Ma se passiamo direttamente ai trentenni e ai ventenni, possiamo affermare che il futuro è ricco di certezze e di speranze. Il pianista **Alessandro Lanzoni**, classe 1992 (nella foto), ha appena pubblicato per CamJazz l'ottimo *Diversions*, il suo primo album di pianoforte solo – oltre a qualche intervento al violoncello

anch'esso suo – confermando che il solo piano equivale per un pianista di jazz a un esame di laurea in quanto rivela tutto il suo background, eccellente nel caso di Lanzoni. Altre citazioni di merito spettano almeno a **Matteo Bordone**, contrabbassista, eletto miglior nuovo talento italiano per il **Top Jazz 2015** della rivista Musica Jazz; a **Rosa Brunello**, veneziana, che ha scelto anche lei come altre giovani donne di suonare il contrabbasso assai bene, visto che sta per uscire un suo cd per CamJazz; e alla cantante **Camilla Battaglia** che è in attesa del suo cd di esordio per Dodicilune. Occupiamoci adesso di qualche giovane "pezzo da novanta" estero a cui arrida un futuro luminoso. E scegliamo ancora, non a caso, due musiciste che si sono già meritate una crescente notorietà. La pianista giapponese **Chihiro Yamanaka** è attualmente in tour in Europa e in Italia con il suo Electric Female Trio e riscuote consensi ovunque con una particolare capacità di coniugare il suo jazz con raffinate tinte orientali, salvo qualche mugugno passatista per "carenza di drive", ovvero di energia e impulso ritmico che però non attenua alcun successo. Inoltre, abbiamo già avuto occasione di scrivere della cantante **Cécile McLorin Salvant** che viene dalla Florida, ha appena 26 anni e dopo un esordio un po' incerto raccoglie adesso premi prestigiosi e trionfi a ripetizione. Ne sentiranno parlare per anni, anzi per decenni anche coloro che non riescono ad apprezzare la sua voce elegante e lieve.